

# Intesa Ausl-sindaci Castello e Fiorenzuola con punti di soccorso

## SITUAZIONE TRANSITORIA PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI

Patrizia Soffientini

### PIACENZA

● Schiarita sulla riorganizzazione sanitaria. Piacenza avrà l'unico Pronto soccorso della provincia, ma si è trovata un'intesa fra sindaci e direzione dell'Ausl per mantenere dei "punti di soccorso" negli ospedali di Castelsangiovanni e di Fiorenzuola d'Arda. Per le prossime sei settimane. Affrontare sul territorio problemi sanitari di non grave entità non è solo un modo per sgravare il Pronto soccorso di Piacenza da troppi accessi, è soprattutto la via migliore - viene riferito - per garantire un pronto intervento agli abitanti dei paesi su casi non urgenti né particolarmente gravi.

### Incontri tutte le settimane

E' questo l'esito del confronto di ieri fra la direzione della conferenza socio sanitaria capitanata da Lucia Fontana, sindaca di Castelsangiovanni e presidente della conferenza (affiancata da altri sindaci), con Luca Baldino, direttore sanitario dell'Ausl di Piacenza. Si sono stemperati certi disaccordi, ma siamo solo all'inizio di un percorso che si preannuncia lungo. Tanto che si è deciso - riferisce Fontana - di tenere un tavolo che

si riunirà ogni settimana fra la direzione della conferenza socio sanitaria e l'Ausl, vuoi per monitorare l'andamento della curva epidemiologica, vuoi capire come evolve il ritorno alla normalità. Intanto domani si riunirà il plenum della conferenza socio sanitaria che rappresenta i 46 sindaci: «e lì riferiremo tutto nei dettagli» specifica Fontana.

### Il riordino più avanti

Siamo a una tappa di avvicinamento al tema più robusto del ri-



**E' stato un momento di chiarimento e di concertazione» (Lucia Fontana)**



**Il riassetto della rete ospedaliera? Lo si affronterà finita l'emergenza Covid»**

ordine della rete sanitaria: «Quello di oggi (ieri per chi legge, ndr) è stato un momento di chiarimento e di concertazione». E si è stabilito insieme che il riordino vero e proprio della rete ospedaliera sarà il tema di cui ci si occuperà una volta finita l'emergenza Covid-19. Quindi il riassetto è rimandato nel tempo.

### Medicina di territorio

L'ultimo piano di riordino della rete ospedaliera risale al 31 marzo 2017 «e a detta di quasi tutti i sindaci, anche di chi lo ha votato, richiede un ripensamento - avverte la presidente - una rivisitazione alla luce dell'esperienza maturata con l'emergenza Covid». Un argomento di punta in questa nuova configurazione sarà la medicina di territorio.

«Una medicina alla quale siamo debitori, quando è stata operativa è stata strategica, ha evitato una massiccia ondata di ricoveri al Pronto soccorso e contenuto le emergenze». Fontana aggiunge il ruolo dei medici di famiglia, delle Usca, le unità sanitarie di continuità assistenziale, «temi mai considerati da quel piano del 2017 che per esempio vedeva nelle Case della salute luoghi per patologie croniche ma non per eventi emergenziali».

Dunque il prossimo piano diventa un appuntamento imprescindibile che si proietta a fine estate, par di capire, forse all'autunno. Anche il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, parlando a Piacenza degli investimenti per la nostra provincia «ha messo al primo posto la sanità - viene ricordato - e la ripresa dell'attività ordinaria, dando evidenza all'importanza strategica degli ospedali periferici che hanno dimostrato valenza e necessaria presenza».

Il territorio insomma tiene alta la bandiera, dalla montagna alla pianura. Superata, dunque, la contestazione sul Pronto soccorso piacentino, per chi ne avrà bisogno ci sarà una prima presa in carico di valenza sanitaria negli altri ospedali del territorio, là dove c'è anche la garanzia del servizio radiologico. Certo andranno individuati percorsi in sicurezza, con soluzioni di buon senso - dice Fontana - consci che con il Covid «dobbiamo convivere».

Grande rispetto, quindi, per le ragioni cliniche addotte dal dottor Andrea Magnacavallo, responsabile della Medicina di Urgenza, sulle caratteristiche di unicità del Pronto soccorso di Piacenza - argomenta Fontana - ma parallelamente vi sono le considerazioni dei sindaci «fatte per nome e per conto dei cittadini». La mediazione c'è stata e una soluzione transitoria è arrivata.

«Entro l'estate, riapriranno i pronto soccorsi, ora si tratta di traghettare questa fase senza sguarnire il territorio. E a luglio - conclude Fontana - dovrebbero riaprire i presidi, la chirurgia a Castello, considerando un reparto Covid per chi si ammalerà o avrà manifestato positività».